

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 MARZO 2021

PUNTO 5 O.D.G.

Riconoscimento debito fuori bilancio a seguito sentenza del Giudice del Lavoro – Tribunale di Lecce n. 1880/2020, R.G. n. 16487/2014.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Brevissima relazione. In questa vicenda il Comune è soccombente rispetto a una sentenza emessa dal Giudice del Lavoro che abbiamo impugnato presso la Corte d'Appello perché riteniamo infondate alcune... il riconoscimento dell'indennità di posizione di risultato in capo alla dipendente comunale perché, a nostro giudizio, andavano applicate le specifiche responsabilità. Prima di proporre appello anche qua abbiamo cercato un accordo con la contro parte, non è stato possibile farlo, quindi non si è arrivati a un'ipotesi bonaria della sentenza. Per cui vedremo l'esito dell'Appello che dalla relazione del nostro legale e dalla relazione dell'ufficio legale è necessario impugnare.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Già il Sindaco ha spiegato quale è il contesto in cui ci muoviamo riguardo a questo debito fuori bilancio, ovvero a una richiesta di trattamento economico che è stato richiesto rientrando in una categoria D1 etc.. Abbiamo discusso in commissione in maniera approfondita. Anche in questo caso come il primo debito fuori bilancio si configurerebbero delle attenuanti. Nella fattispecie il caso potrebbe rientrare in appello, come è stato ricordato dal Sindaco e come la discussione in commissione. Ma così come fatto in commissione, rinnovo l'invito a analizzare l'accaduto, anzi, mi aspetto che sia stato già fatto per verificare situazioni eventuali simili e sanarle tempestivamente. Infatti in commissione chiedevo qualora l'indagine interna evidenziasse responsabilità dirigenziali come si procederebbe? Cosa è previsto? È il caso di estendere questo tipo di indagine a 360 gradi per anticipare eventuali situazioni simili o potenziali? Ecco, rispetto a queste domande spero che ci sia il giusto atteggiamento preventivo. Confidando che in appello le disposizioni contrattuali vengano considerate diversamente da quanto fatto in primo grado rimane anche in questo caso l'evidenza di procedure inefficaci, che producono costi aggiuntivi alle casse comunali, quindi a prescindere. Perché si è arrivati all'atto di pignoramento presso terzi? L'atto di precetto ci costa 235 euro, infatti il Revisore lamenta chiaramente la mancata tempestività del riconoscimento di tali debiti. Anche in questo caso mi astengo. In conclusione di questo trittico di debiti fuori bilancio aggiorno il mio foglio Excel con tutti i debiti che abbiamo discusso a partire dal 15 dicembre 2017. A oggi il totale arriva a 832.000 euro. Qualche giorno prima dell'inizio della consiliatura mi si diceva che esistevano solo debiti di natura fisiologica. 832.000 Euro hanno poco di fisiologico, ma molto molto anche di inefficienza.

PRESIDENTE – Prego consigliere Elia.

CONSIGLIERE ELIA - Come già detto una commissione questa vicenda richiede una dichiarazione di voto per essere sintetica. Il mio voto è contrario e chiaramente, come detto già prima, non può essere contrario rispetto a un riconoscimento di debito che viene da una sentenza, ma è contrario nella vicenda perché oltre alla questione che ho già accennato precedentemente, che vale per tutti questi riconoscimenti del debito fuori bilancio per quanto riguarda la tempestività e controllo rispetto a spese processuali e rispetto a tutte le vicende che possono aggravare ulteriormente le casse del Comune, anche per un altro aspetto che è stato anche oggetto di valutazione negli anni passati e che riguarda l'organizzazione del personale, rispetto alla quale questa vicenda ci fa soffermare. È vero che il Comune andrà in Appello, però vi è da dire che il dottore Bisconti formula un invito ben chiaro che viene

recepito e formalizzato anche dalla revisore. Invito che vuole una maggiore attenzione, una verifica rispetto a cosa? Rispetto a un riscontro di quelle che sono state le procedure che i responsabili di settore hanno attuato nell'impartire eventualmente delle direttive o nell'assegnare determinate mansioni. Questa presunta chiarezza, dico presunta perché comunque attendiamo il secondo grado di giudizio ha quanto meno aperto un terreno, la strada ad un contenzioso nel quale il dipendente ha potuto affermare che svolgeva altre mansioni. Ha potuto anche provare. Quindi in un altro settore lontano evidentemente dalla biblioteca comunale.

Questo richiede sicuramente una maggiore riorganizzazione in termini di procedure che vengono attuate. Andiamo a verificare se nel frattempo qualcosa è cambiato. Richiede un maggior controllo, una maggiore standardizzazione delle procedure di organizzazione del personale. Questo mi sento di richiamarlo perché è stato oggetto di commissioni in anni passati. Un po' è stato messo da parte e poi oggi riemerge. Rispetto a questo è chiaro che sarebbe interessante capire attualmente se è stato fatto qualcosa in tal senso, per migliorare questo aspetto degli uffici comunali, della macchina comunale.

Per questo motivo il mio voto è contrario. Rispetto al merito. A due ambiti del merito, l'uno, la non tempestività nelle risposte che ho già enunciato prima. In questo caso si aggiunge poi questo aspetto che è relativo all'organizzazione del personale degli uffici.

PRESIDENTE – Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – E' stato detto che si è arrivati al pignoramento presso terzi. Per arrivare al pignoramento presso terzi ce ne vuole. Perché si attivi la procedura di pignoramento presso terzi occorre la notifica della sentenza, poi il precetto, poi il pignoramento, un po' di tempo passa dalla notifica della sentenza che viene comunque comunicata dall'avvocato incaricato. Questo sicuramente comporta degli oneri ulteriori rispetto alla sentenza emessa dal Giudice del lavoro in questo caso. La mia preoccupazione è che così come si è verificato... che purtroppo questo dipendente abbia dimostrato che ha svolto delle mansioni superiori, costa a noi che qualcun altro in Comune svolga mansioni superiori rispetto a quanto previsto in pianta organica. Chiedo che si faccia luce su questo problema. Non vorrei che successivamente ci trovassimo in situazioni simili. Chiedo al responsabile e all'assessore competente di verificare se vi è qualcuno che svolge delle attività e delle mansioni diverse rispetto a quelle previste dalla pianta organica e di attivarsi immediatamente, anche attraverso una comunicazione formale, ossia di non svolgere attività che vadano al di là di quanto previsto dalla pianta organica. Che questo comporterà eventualmente una valanga di ricorsi da parte di dipendenti che visto quello che si è verificato potrebbero tranquillamente chiedere i propri diritti. Questo è chiaro. Dobbiamo quanto meno verificare questo e vedere se ciò non si verifichi successivamente.

Prendiamo atto che l'amministrazione comunale voglia adire, o meglio impugnare il provvedimento emesso dal Giudice del lavoro innanzi alla Corte d'Appello di Lecce. Avrò i buoni motivi. Mi permetto di dire che conosco molto bene il collega incaricato ed è una persona molto molto qualificata e molto brava. Mi permetta qualche collega che precedentemente ha detto che forse il collega ha fatto degli errori madornali, io non mi permetterei mai di dire una cosa del genere.

CONSIGLIERE MANCA – Luigi, non ho detto questo. Ti prego di non riportare parole mai dette.

CONSIGLIERE RENNA – Presidente, io sto parlando. Se qualcuno ha da dire qualcosa lo dica successivamente.

CONSIGLIERE MANCA – Hai capito male, Luigi.

CONSIGLIERE RENNA – Ma forse qualcun altro anche ha capito questo.

CONSIGLIERE MANCA – Credo di no.

PRESIDENTE – Consigliere, poi interverrà successivamente. Faccia finire di parlare il consigliere.

CONSIGLIERE RENNA – Il collega credo abbia agito nella piena sua professionalità, è una persona che mi permetto di dire che è un collega che conosce molto bene la materia. Sappiamo benissimo come vanno le cose in Tribunale e quello che può accadere con i Giudici che la pensano in una maniera diversa. Io credo che il collega avrà la possibilità di dimostrare il suo valore in tutte le sedi. Io esprimo il mio voto di astensione per questo punto.

PRESIDENTE – Prego consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA – Per fatto personale, intendo ribadire che non ho minimamente messo in discussione la professionalità del collega che per altro, probabilmente per mia superficialità, non conosco nemmeno il nome perché non ho letto attentamente. Non mi interessava il nome del collega, mi interessava il fatto. Ribadisco che una condanna a spese così alte è inusuale per il Tribunale sezione lavoro, credo di poterlo dire perché lo frequento e non consento a nessuno di mettermi in bocca parole che non ho detto.

CONSIGLIERE RENNA – Chiederemo la registrazione di quanto è stato detto.

CONSIGLIERE MANCA – Non ho tempo da perdere, se vuoi chiedila e poi ci confronteremo. Non penso che il Consiglio comunale abbia tempo da perdere.

CONSIGLIERE RENNA – Chiedo formalmente alla Segretaria...

PRESIDENTE – Per cortesia, uno la volta.

CONSIGLIERE RENNA – Chiedo formalmente alla Segretaria, in maniera chiara gli interventi che sono stati svolti oggi. Se ho sbagliato io chiedo scusa.

CONSIGLIERE MANCA – Per quello che mi riguarda non ho tempo da perdere.

PRESIDENTE – Consigliere Manca, deve dire altro? No. Se non ci sono altri interventi, il Sindaco.

SINDACO – Vorrei soltanto fare una dichiarazione di voto molto breve, ma perché si capisca il dramma che si vive da amministratori nel momento in cui si assume una determina del genere. Rispondo al consigliere Scarpa ricordandogli che ho studiato istituzioni di diritto romano, c'è una frase famosa che ogni persona che si è affacciata al mondo del diritto conosce: Quot capita, tot sententiae. E noi siamo proprio nella fattispecie il primo debito fuori bilancio. Noi abbiamo vinto tre cause con la stessa motivazione. Davanti a Giudici di Pace diversi, che sono Giudici non togati. Perdiamo questa con le stesse motivazioni con la quale abbiamo vinto le altre. Questo non è vero che noi ci siamo costituiti pretestuosamente o abbiamo fatto un'azione le cui motivazioni non potessero essere...

CONSIGLIERE SCARPA – Non ho detto questo. Non l'ho detto neanche in commissione.

PRESIDENTE – Consigliere, faccia concludere.

SINDACO – Tu hai detto della sentenza, della necessità di trovare transazioni. Allora noi in quella materia, su quella fattispecie, abbiamo impugnato tutte le richieste di risarcimento danni che ci sono pervenute, abbiamo avuto ragione sul 90% dei casi. La transazione non è una parola magica, se ci sono le condizioni io avrei dovuto vedere se io avessi portato la transazione dopo tre sentenze vinte che cosa mi avreste detto nella stessa fattispecie a parti invertite. Mi avreste detto perché avete fatto la

transazione, se avete vinto le altre cause probabilmente. O vi sarà sfuggito che le altre cause le abbiamo vinte, e lo capisco che vi sia sfuggito.

Io un'altra considerazione voglio fare, perché questo è per l'onere di verità, perché nessuno lo dice, però è il caso che io lo ripeta. Mi fa piacere che tu dica che noi abbiamo riconosciuto 834.000 euro, altri 500 li ha riconosciuti l'amministrazione Valzano negli anni precedenti. Degli 834, salvo 2500 euro che sono imputabili all'attuale amministrazione per i lavori di spostamento dalla Villa della famosa fontana, su cui c'era un impegno del circolo Galileo ad assumersene i lavori, cosa che poi non è avvenuta, della quale ci siamo al momento dovuti fare (incomprensibile), non c'è un solo debito che sia riconducibile alla nostra amministrazione comunale. Il contenzioso è sotto controllo e questa fattispecie (incomprensibile) perché noi abbiamo perso la causa, ma ci siamo costituiti. Un'altra causa l'abbiamo persa, adesso la stiamo appellando perché le motivazioni che abbiamo messo in campo sono sostenibili in sede di appello. Poi qualcosa può essere sfuggire e questo fa parte dell'amministrazione e dell'ordinario, ma non è sfuggito nulla che non fosse da noi attenzionato perché è mio dovere, dovere di questa amministrazione e di questa maggioranza, come da dichiarazioni programmatiche fatte in sede di insediamento, riordinare il contenzioso, riequilibrare il bilancio, riconoscere tutti i debiti fuori bilancio. Questi sono i classici debiti fuori bilancio. Non vi ricordate tutto il lavoro che abbiamo fatto sulla transazione con la Spa, con il riconoscimento di tutte le somme derivanti da sentenze nei contenziosi vari. E mi auguro anche su quello una nota positiva, perché su due vicende su cui oggi siamo costituiti, su Cavallino, forse lì troveremo un parziale ristoro rispetto alle ragioni che noi abbiamo avanzato. Vi ripeto, ma era nostro dovere riconoscerli o fare finta di niente? Noi ci abbiamo messo la faccia. Poi la campagna elettorale dirà chi ci metterà tutto il resto.

PRESIDENTE – Dopo l'intervento del Sindaco non faccio fare più repliche. Passiamo al voto. Se è un intervento brevissimo te lo faccio fare.

CONSIGLIERE RENNA – No no, non ho altro da dire, va bene.

PRESIDENTE – Prego Segretaria.

[Il Segretario procede all'appello nominale per l'espressione del voto]

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 9
CONTRARI - 2
ASTENUTI - 5

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 9
CONTRARI - 2
ASTENUTI - 5